

RUDOLF STEINER

RITO E SIMBOLO. LO STATO GESUITA IN PARAGUAY¹

Berlino, 9 maggio 1916

Il compito dell'insegnamento dei Misteri all'epoca greco-latina. L'influenza dei gesuiti sul corpo astrale degli uomini, illustrato dalla loro azione in Paraguay (1610-1768). Come viene manipolata l'opinione. Uno studio "scientifico" dei piccoli annunci. Come un uomo può essere nello stesso tempo molto intelligente e debole di spirito. L'Euritmia ridicolizzata e la difficoltà di presentare in modo corretto la Scienza dello Spirito.

Come si è dimostrato nelle nostre precedenti conferenze, mi sforzo di utilizzare il tempo di cui disponiamo per fare chiarezza, grazie alla Scienza dello Spirito, su un certo numero di fatti della vita umana. Viviamo in effetti in una epoca in cui è necessario acuire il nostro sguardo per comprendere meglio quello che agisce nella storia degli uomini. Ho già tentato di darvi qualche indicazione sul modo in cui delle confraternite occulte o delle confraternite che risalgono ad ogni sorta di occultismo, hanno agito sull'anima umana in modo diverso da quello che dovrebbe corrispondere alla nostra epoca. L'ultima volta, vi ho parlato del caso di Thomas More e della sua *Utopia*, ho tentato di mostrarvi come, tenendo conto delle influenze che dai mondi soprasensibili agiscono nella vita umana, possiamo introdurre più verità in questa "fiaba convenuta" che chiamiamo storia e che spesso non è altro che un accumulo di leggende e di concezioni staccate dalla realtà.

Oggi ci chiederemo come sia possibile agire in modo preciso sull'anima umana con questa idea della risurrezione e della perdita del Verbo che deve essere ritrovato, tramite la pratica di certe cerimonie rituali svolte nelle confraternite occulte.

Di fatto, questo è in relazione con il modo in cui, alla nostra epoca, l'anima umana lascia agire le cose su di sé e così sarà sempre di più via via che ci addenteremo in questo quinto periodo postatlantico di cui non abbiamo percorso nemmeno il primo terzo. Per prima cosa tentiamo di comprendere in quale modo si agisce sull'anima umana in questa quinta epoca. Tutti gli sforzi degli uomini tendono, finalmente, a eliminare certi fatti che una volta erano considerati del tutto naturali. Prendete ad esempio un'opera scientifica datata nel XIII° e XIV° secolo, quindi relativamente recente, come quella di Alberto Magno², e vedrete fino a che punto questo modo di considerare la natura risulta già adesso sconcertante per l'uomo moderno. E perché? Perché, pur non parlando già più di entità, l'uomo di una volta teneva conto dell'esistenza, in tutta la natura che lo circondava, di certe forze elementari di carattere spirituale eterico. La visione moderna ha per principio di rigettare ed eliminare dalle rappresentazioni umane tutto ciò che è di natura eterico-spirituale, quindi tutto ciò che non è percepibile ai sensi. Questi libri, come quello di Alberto Magno, rimangono completamente incomprensibili se ignoriamo il fatto che prendono ancora in considerazione l'esistenza di forze spirituali nel mondo fisico che ci circonda. Ma la nuova epoca scientifica non estende la sua influenza soltanto sulla concezione che gli uomini hanno della natura, ma regna anche su tutto il loro modo di pensare e di rappresentarsi la realtà, compresa la gente più semplice. Ciò che caratterizza la nostra epoca scientifica, in effetti, è che oramai l'uomo basa le sue rappresentazioni del mondo esteriore soltanto su quello che si palesa ai suoi sensi, su tutto ciò che si svolge nel campo della percezione dei suoi sensi. Quando oggi si dice che l'estetica, la storia dell'arte, la sociologia e anche la storia sono delle scienze umanistiche, ossia delle scienze dello spirito, ovviamente questa è una definizione del tutto inappropriata. Possono essere definite scienze dello spirito soltanto quelle in cui si parla di spirito, ossia di ciò che non si svolge nel mondo

¹ Traduzione di Muriel Noury della oo 167 *Fatti presenti e passati nello spirito umano* dalla versione francese *La liberté de penser et les mensonges de notre époque (La libertà di pensare e le menzogne della nostra epoca)* Ed. Triades – giugno 2000 dall'opera tedesca *Gegenwärtiges und Vergangenes im Menschengeste* – 2° edition, 1962, Rudolf Steiner Verlag, Dornach

² Alberto Magno, conte di Bollstädt (1193-1280), Doctor universalis, maestro di Tommaso d'Aquino.

sensibile. Orbene, tutto ciò che oggi la storia ci racconta si svolge esclusivamente nel mondo sensibile, anche se proviene da certi pensieri, sentimenti ecc. In realtà non abbiamo a che fare con delle scienze dello spirito, ma piuttosto con delle scienze dei sensi. La nostra quinta epoca postatlantica si caratterizza dunque dal fatto che ci si limita, nelle rappresentazioni che ci facciamo, a ciò che ci dà la natura esteriore accessibile ai sensi.

Ma non dovete neanche pensare che avrete fatto una cosa particolarmente notevole se vi sarete precipitati sulla nostra epoca per rimproverarle le sue concezioni grossolanamente materialistiche! Poco si è detto, infatti, finché non abbiamo contrapposto a queste rappresentazioni materialistiche qualcosa di altrettanto reale. Questa quinta epoca è qui precisamente per forgiare il materialismo e rigettare fuori dalle rappresentazioni umane tutto ciò che non proviene dal mondo sensibile. L'uomo acquisirà la possibilità di sviluppare totalmente la sua libertà, potrà svolgere autonomamente un'attività spirituale autonoma soltanto se, durante più di 2000 anni – in effetti è ciò che dura una tale epoca – si dedicherà ad un'esistenza in un mondo che, come abbiamo detto, resterà privo di forze elementari. Gli eccessi del materialismo che stiamo vivendo nel primo terzo di questi duemila anni, provengono semplicemente dal fatto che siamo soltanto all'inizio di questo periodo, il che fa sì che l'uomo, sommerso dal flusso del sensibile, non ha ancora saputo estrarre lo spirituale dal suo essere interiore. Questo spirituale deve precisamente arrivare grazie ad una vera Scienza dello Spirito.

L'epoca greco-latina, che precedette la nostra, aveva un tutt'altro compito. Tutti gli esseri umani erano allora capaci di percepire il mondo elementare – la realtà eterica spirituale – che li circondava, e potevano di seguito lasciare questa realtà agire su di loro. Per quanto riguarda le relazioni tra gli uomini, erano ancora tali che ognuno percepiva lo spirituale-elementare attorno a sé così come oggi si percepisce l'aria. Durante questi 2160 anni che precedettero la nostra quinta epoca postatlantica, il corpo umano è stato preparato per diventare lo strumento dell'attuale modo di pensare a proposito della realtà esteriore, poggiando unicamente sui sensi. Durante il periodo greco-latino, il lavoro che si fece sull'essere umano riguardava soprattutto il corpo. Si trattava di formare il corpo dell'uomo in modo tale che di seguito, alla nostra epoca, quest'ultimo potesse applicare il suo pensare a quello che percepisce con i sensi. Ad esempio, quando si insegnava nelle scuole dei misteri oppure nelle istituzioni che dipendevano da esse – e in quell'epoca ciò rappresentava ancora tutti i luoghi di insegnamento e di cultura –, non ci si accontentava, come avviene oggi, di comunicare qualcosa di cui gli allievi dovevano poi convincersi, ma si aveva come compito di trasmettere ad ogni partecipante delle forze che potessero lavorare sul suo corpo. Se oggi qualcuno volesse intraprendere un'azione di questo genere, ossia se volesse comunicare direttamente all'allievo una forza che agisca sul suo corpo fisico, farebbe qualcosa di illecito nell'ottica del nostro attuale spirito del tempo. In effetti oggi l'uomo attuale rifiuta che sia esercitata qualsiasi influenza sul suo corpo. E giustamente, considerato che si tratta qui di un tratto caratteristico della nostra epoca. Si ha il diritto di agire soltanto sull'anima. Tutto il resto significa esercitare un'influenza magica illecita, che per contro era del tutto permessa una volta, durante l'epoca greco-latina. Lo strumento corporeo dell'uomo era allora meno indurito, più malleabile, più semplice, e bisognava ancora lavorarvi. Adesso è indurito, il che implica che quando si vuole insegnare o comunicare qualcosa a qualcuno, ci si deve rivolgere soltanto alla sua anima.

Ma quando si voleva lavorare sul corpo ancora malleabile, non lo si poteva fare tramite cose tratte esclusivamente dal mondo sensibile esteriore. L'epoca greco-latina non avrebbe mai potuto compiere la sua missione con l'unico aiuto di ciò che contengono le nostre scienze naturali. Se, all'epoca, fosse stata insegnata l'astronomia copernicana, oppure il darwinismo, ne sarebbe risultato soltanto l'indurimento dei corpi ancora malleabili degli uomini, invece della loro preparazione per la quinta epoca. Sarebbero stati formati in modo scorretto. Bisognava disporre di una tutt'altra scienza, di una scienza che, invece di proporre delle specie di fotografie della natura esteriore, come fa la scienza attuale, presentasse dei simboli, una scienza che invece di proporre agli uomini degli esperimenti come vengono realizzati oggi, proponesse loro dei culti e dei sacramenti. I sacramenti, le cerimonie culturali, i simboli e i miti afferrano l'uomo in parti del suo essere completamente diverse da quelle afferrate da ciò che troviamo oggi nelle nostre leggi naturali, come la teoria

copernicana oppure il darwinismo.

Orbene, le confraternite di cui vi ho parlato hanno conservato gli antichi simboli, il simbolismo, le pratiche sacramentali e le cerimonie rituali. Proseguono le loro azioni ancora oggi. In modo particolare agiscono su una parte costitutiva della natura umana che non dovrebbe essere toccata quando si rimane nel campo di ciò che è lecito, se non in modo molto indiretto. Alla nostra epoca in effetti, quando rimaniamo nei limiti di ciò che è lecito, rivestiamo l'insegnamento con parole che giungono all'orecchio dell'altro. Di seguito, tocca a lui forgiarsi la sua propria convinzione, partendo da ciò che ha udito. Andrebbe fatto così. Con questo insegnamento si agisce quindi prettamente sul corpo fisico e quando tutto si svolge in modo corretto, quest'ultimo non perde più la forma a lui conferita durante l'epoca greco-latina. Ma con i simboli, le pratiche sacramentali e le cerimonie rituali, si agisce più in profondità, si tocca anche il corpo eterico. Detto in maniera diversa, il modo in cui pensa l'altro viene influenzato direttamente. Comunicandogli qualcosa, agendo in un particolare modo sul suo ambiente, si agisce sul suo corpo eterico, e da lì, si orienta il suo pensiero in una certa direzione.

Questo è ciò che succede in linea di massima nelle confraternite occulte di cui vi ho parlato. Ebbene, esiste ancora un'altra sorta di confraternite, che dobbiamo lo stesso definire occulte, e che obbediscono agli stessi principi, ma su un altro terreno. Anche esse conoscono il modo per agire più in profondità sugli esseri umani. L'ordine dei gesuiti, ad esempio, ne fa parte. Perché è così: l'ordine dei gesuiti si basa assolutamente su degli occultismi. Nel ciclo di conferenze che ho presentato a Karlsruhe³, ho descritto gli esercizi che l'allievo gesuita deve praticare per diventare gesuita, appunto. Questi esercizi permettono a chi insegna, o chi celebra il culto, di agire sul corpo astrale, e non più sul corpo eterico. Tutta la disciplina dei gesuiti è volta a dare al gesuita la forza di utilizzare le sue parole e di condurre il suo discorso in modo tale che quello che espone o quello che fa si infilti, potremmo dire, negli impulsi astrali degli altri uomini.

Orbene, l'influenza gesuita non deve essere confusa con la presenza di certi gesuiti qua e là. Esistono in effetti, nella vita umana, dei canali attraverso i quali si può agire, anche in posti dove è proibito sostare. E non credere che, se abbiamo sentore di certi pericoli nel gesuitismo, tutto sarà stato fatto per disfarsene, anche se avremo proibito ai gesuiti di stabilirsi in tale o tale altro territorio. Chi pensa così mostra semplicemente che ignora quello di cui si tratta. Orbene, possiamo saperlo soltanto richiamandoci alle conoscenze che può darci la Scienza dello Spirito. Non è di certo facile mostrare il modo in cui il gesuitismo agisce, perché bisogna parlare di tanti tipi di canali misteriosi, e le persone faticano a credere a colui che parla in questo modo di questo genere di cose. Ecco perché vorrei in primo luogo citare un esempio che potrà mostrarvi il modo in cui il gesuitismo procede quando può tranquillamente realizzare i suoi impulsi senza essere disturbato e quando può applicare, senza restrizioni, i suoi metodi di azione sul corpo astrale.

Si tratta della fondazione dello Stato gesuita nel Paraguay nel 1610, un bel esempio che si colloca anche lui alla svolta dalla quarta alla quinta epoca postatlantica. Sapete che dopo la scoperta dell'America, gli europei civilizzati hanno bramato l'oro e gli altri tesori del nuovo continente, e che il periodo che seguì fu particolarmente fiorente per tutti quelli che affluirono allora in America; per contro lo fu di meno per le popolazioni indiane! Spesso si è raccontato di come gli europei "civilizzati" trattarono questi poveri indigeni americani. È allora che in Paraguay, una regione dell'America del sud dove la civiltà europea si impose in un modo non particolarmente glorioso, i gesuiti fecero la loro apparizione in grande numero, con l'intenzione di offrire agli indiani che vivevano lì, i Guarani, un trattamento di gran lunga migliore, secondo loro, di quello che avevano ricevuto da parte di altri europei.

I gesuiti non parlavano il guarani, così come i guarani non parlavano nessuna delle diverse lingue conosciute dai gesuiti, compreso il latino, ovviamente. Non si trattava quindi di sviluppare un'azione facendo semplicemente agitazione politica, come succedeva solitamente. Cosa fecero allora i padri che si erano insediati in grande numero in Paraguay? Risalirono i fiumi con barche e battelli per addentrarsi nelle regioni selvagge dove vivevano soltanto indiani, regioni che gli europei speravano di colonizzare un giorno per impiantare il loro capitalismo. Così, navigando per penetrare

nella foresta vergine, i padri gesuiti si applicavano prima di tutto a diffondere una bella musica e dei canti tutt'attorno, e mescolavano a questa musica e a questi canti le pratiche culturali e sacramentali che conoscevano bene e che si propagavano sulle onde sonore, in qualche modo. Il risultato fu che gli indiani andarono verso di loro spontaneamente. Si radunarono in grande numero, tant'è che in un tempo relativamente breve i padri poterono distribuire una massa di uomini e di donne in regioni molto diverse, e perfino creare villaggi che organizzarono a modo loro. Costituirono così una sorta di Stato che strutturarono, anche esso, a modo loro, tanto bene che nel 1610 fu fondato il celebre Stato gesuita del Paraguay, i cui unici abitanti erano i dirigenti gesuiti e gli indiani. Vennero costruite delle chiese. Una di queste, dedicate a Santo Saverio, poteva contenere dalle 4 alle 5 mila persone. Tutto, nello stato gesuita, era rigidamente regolato in modo tale che il culto vi fosse onnipresente. Ovunque, fin nei più piccoli abitati, si badava a che la vita tutta fosse influenzata non soltanto dalla musica, ma anche dagli atti culturali, e che il tempo fosse regolato in modo tale che le azioni degli uomini fossero scandite dalle campane della chiesa. Per tale occupazione, la campana suonava, per tale altra occupazione, la campana suonava ancora... Per citare soltanto un esempio: la gente non doveva semplicemente alzarsi la mattina, strofinarsi gli occhi, lavarsi e poi andare al lavoro nei campi. No, la campana della chiesa suonava. Si alzavano e si radunavano sulla piazza del villaggio. Lì, venivano accolti a suon di musica. In mezzo alla piazza si ergeva una statua oppure un'immagine della vergine o di un altro santo per il quale il padre gesuita, o il suo vicario, aveva già risvegliato negli indiani una certa comprensione. Si celebrava allora una sorta di funzione religiosa. La folla in preghiera alzava gli occhi al cielo. E poi tutti si avviavano dietro al santo o alla vergine, in processione. È in questo modo che si andava nei campi a lavorare. E quando la giornata giungeva a termine si riprendeva il santo o la vergine e si ritornava sulla piazza grande. La gente veniva allora congedata a suon di campane. Il culto era onnipresente. Atti simbolici si intrufolavano ovunque; perfino i lavori dei campi erano accompagnati da riti per i quali erano stati appositamente formati certi padri. Tutto era avvolto in un'atmosfera di culto.

Di conseguenza, le relazioni che si tessevano tra i padri e questi popoli di indiani, afferravano sempre direttamente i corpi astrali così bene, che codesti erano preparati nel modo corrispondente. Tutto lo Stato gesuita in Paraguay era immerso così in un'aura astrale che risultava dal simbolismo, dai sacramenti e dai riti culturali, i quali erano, ovviamente, diretti nel senso che i gesuiti volevano dare loro. Si ottennero in questo modo risultati eccellenti. Pensate! Si aveva a che fare con dei selvaggi che, fino ad allora, avevano conosciuto soltanto la caccia o altre occupazioni altrettanto primitive, e in un tempo relativamente breve, questa gente era diventata "intelligente", nel senso dei gesuiti, ovviamente. Ad esempio poterono ben presto fabbricare loro stessi tutto ciò di cui avevano bisogno. Da lì a poco i padri si sarebbero attirati il rancore degli altri europei. Ebbero allora bisogno di un esercito. Presto ne radunarono uno, i cui ufficiali erano in parte indiani e in parte europei. Questa armata respinse con successo un attacco organizzato all'epoca contro il Paraguay da parte dell'Inghilterra. Le cose erano infinitamente più semplici di oggi, non di meno questo accadde. E gli indiani Guarani impararono ben presto a produrre tutto ciò di cui i padri avevano bisogno per fabbricare i propri fucili, e perfino i cannoni. Impararono anche a fabbricare strumenti musicali, a costruire organi, a dipingere, e si può anche dire che i loro dipinti e le loro sculture su pietra non avrebbero stonato nelle chiese spagnole.

Però immaginatevi quale aura astrale avvolgeva tutto ciò! Quelli che coltivavano i contatti diretti con gli indiani erano soltanto intermediari. I padri, loro, abitavano in disparte, ma tiravano le fila e dirigevano tutto. Si mostravano soltanto nelle loro vesti di cerimonie, coperti d'oro, durante la messa, e gli indiani li scorgevano allora soltanto attraverso il fumo dell'incenso. Non c'è da stupirsi se in queste condizioni gli indiani vedessero in loro degli esseri superiori. Tutto questo faceva parte di questa azione diretta sul corpo astrale.

Per dire il vero, la situazione morale di questo Stato gesuita sembra essere stata piuttosto buona. Ci viene raccontato che la maggior parte del tempo gli indiani non avevano da temere di essere traditi per ciò che facevano di male, perché prendevano sulla loro coscienza la responsabilità di denunciarsi loro stessi e si badava ad infliggere al colpevole soltanto la punizione con la quale lui si trovava d'accordo.

Ignoro se l'applicazione di questo principio farebbe la felicità delle nostre società! Non ci si rende conto, in realtà, fino a che punto il modo di pensare sia cambiato nel corso del tempo. Pensate che più o meno nello stesso periodo, l'italiano Campanella⁴ immaginava uno stato abbastanza simile a quello di cui parlava l'inglese Thomas More. E Campanella non pensava affatto che questo stato potesse essere realizzabile alla sua epoca. Lì, vi imponeva come regola essenziale che nessuno potesse essere impiccato se non era d'accordo e se non dichiarava, prima di tutto, che era pronto per esserlo! Non è uno scherzo. Soltanto nella nostra epoca vi si vede uno scherzo.

Tante altre cose furono realizzate dai gesuiti. Ad esempio si sono interrogati sulla quantità di lavoro che doveva essere richiesto agli uomini quando essi utilizzavano la loro energia. E tutti gli uomini lavoravano, come ho spiegato, eccezione fatta per i gesuiti che, per conto loro, dirigevano. Si sono quindi chiesti per quanto tempo l'uomo dovesse lavorare, quando tutti lavorano, per fare in modo che l'intero fabbisogno di una tale società, chiusa su sé stessa, fosse soddisfatto. E sono arrivati alla conclusione che, in condizioni normali, ognuno doveva lavorare due giorni alla settimana. In uno stato chiuso come il loro, se gli uomini lavoravano due giorni alla settimana, producevano tutto ciò di cui la società aveva bisogno. Ecco perché i gesuiti lasciavano la gente lavorare per loro stessi due giorni alla settimana, e tutto ciò che producevano gli altri giorni doveva essere dato allo stato. Tutto questo era utilizzato, di fatto, per la propaganda gesuita nel mondo. Questo dobbiamo riconoscere del gesuitismo: per più di un secolo, i gesuiti hanno avuto la possibilità di espandere la loro azione ovunque nel mondo grazie a ciò che veniva fornito loro durante quei cinque giorni di lavoro settimanale degli abitanti di questo stato, o perlomeno quattro, visto che alla domenica lasciavano le persone riposare, anche se dovevano allora recarsi in chiesa e partecipare a tutte le cerimonie. Grazie a tutto ciò, i gesuiti poterono espandere i loro affari in tutto il mondo.

Ma finalmente gli europei che avevano stabilito lì il loro dominio e che si sforzavano di diffondere il capitalismo, si stancarono di questa economia gesuita. Il 22 luglio 1768 arrivarono numerose truppe di cavalieri che imprigionarono i gesuiti, e questo segnò la fine di questo stato. Pertanto, era durato dal 1610 al 1768, sviluppando tutta queste attività di cui vi ho parlato.

Volevo raccontarvi questo per mostrarvi fin dove si può arrivare quando si utilizzano dei metodi che manipolano il corpo astrale degli uomini. Certamente era più facile applicare questi metodi sugli indiani piuttosto che su altre parti dell'umanità che non sarebbero state così facilmente manipolabili. Immaginate quello che farebbe la nostra gente se degli sconosciuti risalissero l'Elba e cercassero di impadronirsi di loro a suon di musica! Eppure questo funzionava una volta, quando si aveva a che fare con persone relativamente primitive. Più si va indietro nell'evoluzione dell'umanità, più è facile agire dall'esterno sul corpo astrale e sul corpo eterico degli uomini. Questi popoli avevano conservato il loro carattere influenzabile anche nel corpo fisico. Quando si vuole agire in questo modo, prima di tutto serve agire sul corpo astrale; quest'ultimo entra allora in vibrazione e a sua volta agisce sul corpo fisico. Ed è questo che è veramente efficace. Quando parlate ad un europeo, le parole che pronunciate giungono alle sue orecchie, ma il suo cervello vibra allora nel modo in cui è predisposto a farlo per via di tutta l'educazione e per via delle condizioni di vita nelle quali si trova. Non era il caso degli indiani guarani: qualcosa veniva fatto entrare nel loro corpo astrale, e il loro cervello vibrava allora all'unisono. La musica e le cerimonie culturali producevano delle vibrazioni dalle quali gli indiani erano completamente presi. Alla fine non erano più altro che degli anelli dentro un'aura astrale collettiva.

Noi, gli europei, siamo messi meglio vero? Le nostre teste si sono indurite, in modo da essere meno facilmente influenzabili. Questo è chiaro. Ma tutto è questione di grado e varia a seconda degli individui. Come vi ho appena detto, anche se in Europa non si poteva procedere in questo modo con le persone altamente colte, nondimeno è oggi possibile, in minor misura, ovviamente, intervenire sul corpo eterico e sul corpo astrale degli uomini, in modo tale che questa influenza si prolunghi in seguito fino al loro corpo fisico. Soltanto che, contrariamente a come succedeva nel passato, non può più scaturire da singoli individui. Perché anche se si avvolgessero da una nube d'incenso fisico o spirituale, non avrebbero più molta influenza sull'umanità europea. Ma quello

⁴ Tommaso Campanella (1568-1639). Fu imprigionato per 27 anni. Scrisse *La città del Sole* in prigione.

che hanno fatto i gesuiti, mettendo semplicemente all'opera i loro uomini fisici, non ha più bisogno, oggi come oggi, di fruire di questo tramite. Perché come ho detto, là dove il corpo è più indurito, in confronto a quelli degli indiani, non si può più agire a partire dall'uomo fisico. Semplicemente non lo si tollerebbe più. Per tollerarlo bisognerebbe essere veramente creduli e sottomessi all'autorità!

Ma tanto l'autorità incarnata in personaggi fisici, così come i gesuiti l'hanno ancora potuta esercitare, scompare, tanto la fede nell'autorità cresce quando gli esseri che agiscono sono meno fisici, o eventualmente non lo sono affatto, ma si accontentano di agire tramite degli uomini fisici. Perlomeno, succede ancora in questo ultimo terzo della quinta epoca postatlantica. Sappiamo che esistono delle entità arimatiche. Sono quelle che vengono chiamate diavolo dal popolo. E anche se, nella nostra umanità civilizzata, non ci sottometteremo mai all'autorità di un uomo fatto di carne – perché questo lo si teme come la peste –, non è esclusa la possibilità di sottomettersi ad una autorità quando le entità arimatiche agiscono tramite ciò che fanno gli uomini. In effetti possiamo dire, modificando leggermente un passaggio del *Faust*, che l'uomo colto non nota il diavolo, nemmeno quando quello lo tiene per il collo⁵.

Questi esseri arimatici che circolano, invisibili, tra noi, hanno – e devono avere – altri metodi rispetto a quelli che furono usati ad esempio in Paraguay dai gesuiti nel XVII° e XVIII° secolo. Con gli indiani in effetti, si poteva agire sul corpo astrale, e oltre tutto essi avevano un corpo fisico ancora malleabile. Oggi bisogna procedere diversamente. Bisogna prendere coscienza e tenere conto del fatto che il pensiero stesso delle persone viene influenzato senza che se ne accorgano, facendo penetrare certe forze nel loro modo di pensare. Non dico che gli uomini fanno questo. Viene fatto piuttosto tramite certi uomini, così che allora alcune entità arimatiche si addentrino nei pensieri della gente e li orientino. Quando alcuni uomini aderiscono ad una certa opinione, si immaginano che questa è la loro personale convinzione. Visto superficialmente, è probabilmente così, ma in profondità, è tutt'altra cosa. Quando un'opinione si diffonde nella vita pubblica, per via di certe tendenze affettive, certi orientamenti della sensibilità vi sono iniettati subdolamente, – scusate l'espressione –, e le persone credono di averla compresa grazie alla loro intelligenza, mentre in realtà questo giudizio si è semplicemente riversato, per così dire, nelle loro abitudini di pensiero. Di seguito le persone si illudono di aver adottato un giudizio indipendente da qualsiasi autorità, perché non vedono il modo nel quale questo giudizio si è infiltrato in loro.

Come è possibile che questo genere di cose possa avvenire? Ebbene ad esempio, in questo modo: nel corso dei tempi, la gente si è fatta una opinione su quello che deve essere il metodo scientifico. Questo proviene, per dire il vero, da ogni sorta di abitudine del pensare, perché se esaminate il modo in cui le cose si sono svolte storicamente, vedrete che questa opinione non è stata edificata sulla comprensione. Di seguito si è aggiunta a questa opinione tutta fondata sulla scienza, quest'altra opinione che la scienza deve provenire da un luogo pieno di mistero: l'università o altra cosa del genere. Ciò che non nasce da lì non si infila così bene nelle abitudini del pensare! E poi tutta una serie di nomi vengono ancora ad accalcarsi in queste abitudini del pensare. Non si crede in nessuna autorità, ovviamente, perfino non si crede in niente, ma si crede semplicemente a quello che tale personalità nota, celebre, conosciuta, ha detto! Ed ecco come a poco a poco viene creata una corrente di opinioni che fa meravigliosamente il gioco di Arimane. Perché, allora, vi può agire con tutte le sue forze. Arimane non può trovar posto nella vita cosciente, nella vita veramente cosciente. Quando si mantiene la propria coscienza desta, Arimane non può penetrarvi. Ma se non siamo vigili e se, come ho indicato, ci lasciamo trascinare nella corrente delle abitudini del pensare, Arimane può allora penetrare ovunque e formattare la gente a suo piacimento. E quelli che si sono dedicati con tutta la loro personalità a questa corrente, quelli che, già in tenera età, sono ad esempio stati addestrati alla “scienza esatta”, sono particolarmente esposti a questa formattazione.

Supponiamo, ad esempio, che qualcuno sia stato addestrato molto presto al metodo psicologico più severo. La psicologia ha preso in questi ultimi tempi un carattere ben particolare. Nel 1901, Eduard Von Hartmann ha scritto una storia della psicologia moderna⁶. Già dall'inizio accenna ad una cosa di cui la psicologia ormai non parla più, perché “scientificamente superata”. Oramai in

5 Goethe, *Faust I* Cantina di Auerbach, v. 2181 seg.

6 Eduard Von Hartmann, *Die moderne psychologie* Leipzig, 1901.

effetti non è più scientifico parlare di questo genere di cose. Così scrive: *“Nella seconda metà del XIX° secolo, alcuni filosofi teisti si aggrappavano ancora all’idea dell’immortalità di una sostanza animica cosciente di sé stessa, e quindi anche ad una rimanenza di libertà indeterminista, ma il più delle volte si accontentavano di voler fondare scientificamente la possibilità di un tale desiderio”*. Orbene, ai giorni nostri, tutto ciò è superato. È evidente che la psicologia non si occupa più né del problema dell’immortalità, né di sapere se esiste una libertà umana. Non sono più delle domande “scientifiche”!

Ecco come veniamo addomesticati al metodo scientifico. Si fondano delle società di psicologia nelle quali, ovviamente, non è permesso di accennare a stupidaggini come la Scienza dello Spirito che non corrispondono a niente di “scientifico”.

In questi ultimi tempi forse, avrete dato un’occhiata alla stampa. Qualunque sia il vostro orientamento politico, avrete potuto leggere nei giornali, su più colonne, articoli a proposito di una conferenza appena tenuta all’interno di una erudita società di psicologia di Berlino. Un eminente psicologo moderno, un certo Löwenstein, ha in effetti parlato della psicologia dei piccoli annunci! Bisogna pur ben padroneggiare il metodo scientifico, vero, per poter trattare un tale argomento con spirito perfettamente scientifico! Pensate a quanto sia interessante per la scienza! Un annuncio esce sul giornale: cercasi giovane persona, o qualcosa del genere, che possiede, sicuramente, certe qualità, ed ecco che arrivano un mucchio di lettere. Rivelano la psicologia, l’anima, di tante e tante giovani ragazze. Che sguardo profondo si può gettare in questo modo nella vita dell’anima umana! Sarà veramente molto più rispettabile cogliere questo tipo di rivelazioni, piuttosto che dedicarsi a questioni superate come l’immortalità dell’anima o la libertà umana? Lasciate dunque queste cose superate a quelli che non se ne intendono di scienza! Ma per poter trattare un tale argomento in modo del tutto scientifico, bisogna prima di tutto procedere con degli esperimenti. Il metodo scientifico lo dice chiaro: semplici osservazioni fatte a caso non permettono di “indurre” – non so se conoscete questa espressione – una legge. Orbene, il metodo scientifico esige che si proceda sempre strettamente tramite “induzioni”. Questo significa che non è sufficiente trattare i fenomeni in modo da giungere alle proprie conclusioni tramite semplici dati presi a caso, che potrebbero indurre all’errore. Bisogna quindi sperimentare. Nello stesso modo in cui il chimico, attraverso le sue sperimentazioni, osserva la natura per comprenderne i segreti, così è necessario scrutare la vita dell’anima in modo da scorgerne i segreti quando piccoli annunci svolazzano qua e là e quando le risposte si ammucciano.

E come si può diventare uno “sperimentatore”? Anche questo i giornali lo hanno spiegato in tutti i modi, in lungo e in largo. Prima di tutto si deve essere uno scienziato, uno psicologo, ma non della vecchia scuola, come quelli che parlavano ancora dell’immortalità. Ci occupiamo di piccoli annunci! E per iniziare, procediamo noi stessi a pubblicare un annuncio. Facciamo sapere che cerchiamo una giovane donna idealista, non molto attaccata alle cose del mondo esterno. Poi lasciamo questo annuncio volare via. Riceviamo allora numerose lettere. Lo scienziato molto serio, di cui stiamo parlando, ha ricevuto più di duecento risposte. Già questo permette di conoscere la psiche umana! Possiamo quindi farci un’idea di cosa un annuncio di questo tipo scatena nelle anime. Ecco quindi una fase dell’esperimento. E per giungere ad una “induzione” completa, ossia per cogliere il problema sotto un altro aspetto, pubblichiamo un altro annuncio, ma questa volta non ricerchiamo più una persona idealista, ma una compagna molto terra a terra. Ed ecco di nuovo che arrivano più di duecento risposte!

Il nostro scienziato si mette allora seriamente al lavoro. Come prima cosa si dedica alla storia degli annunci matrimoniali partendo dalle origini. Grazie a lui, sappiamo che il primo annuncio fu pubblicato più di duecento anni fa in un giornale di Amburgo. Rendetevi conto... finalmente lo sappiamo! Ne conosciamo perfino la lunghezza: era un vero romanzo. Però bisognava ancora aumentare il numero di questi appassionanti oggetti di studio della nuova psicologia. Per ottenere un “induzione” completa, il nostro scienziato ha anche contato quanti annunci erano stati pubblicati in due giornali diversi, durante 2 giorni consecutivi, e questo non solo una volta, ma per più volte. Aggiungiamo tutti i numeri, poi calcoliamo le medie. È indispensabile introdurre ovunque la matematica, se vogliamo essere scientifici! I giornali hanno detto – credo di non sbagliare – che in

due giorni i due giornali hanno pubblicato settecento annunci.

La scienza esatta ha dunque, lo vediamo, un vasto campo di sperimentazioni da sfruttare. Ignoro se il nostro scienziato fosse veramente così, ma in ogni caso, sempre secondo i giornali, avrebbe insistito sull'importanza dei suoi lavori. La scienza dello Spirito avendo infine raggiunto un certo livello, potrebbe oramai svolgere pienamente la sua missione e intervenire nella vita pratica in un'epoca che impone all'umanità esigenze così grandiose. Chi coltiva questa psicologia dei piccoli annunci potrà diventare uno psicologo pratico in questo ambito. Quanti servizi meravigliosi potranno in effetti fornire ai soldati che, tornando dal fronte, dovranno trovare la loro compagna di vita! Grazie alla sua formazione scientifica lo psicologo potrà finalmente risolvere questo problema: i suoi numerosi esperimenti gli permetteranno di mostrare ai combattenti che tornano dai campi di battaglia, se cercheranno una compagna, come redigere un piccolo annuncio!

Questo non è una favola, cari amici. È veramente successo qualche giorno fa. Possiamo vedere che gli uomini ignorano totalmente quello che succede nel loro corpo astrale, perché in realtà non ne sanno nulla. Tutto ciò è possibile soltanto perché esistono queste correnti di natura arimantica che si infiltrano nelle abitudini del pensare degli uomini e li incitano a credere che la scienza può essere applicata a tutto. Quando questo viene accompagnato da un certo umorismo, si può anche scusare. Eccone un esempio, a proposito di uno studio circostanziato pubblicato recentemente negli "annali prussiani", dove uno scienziato filosofo passa accuratamente al setaccio la letteratura greca di Omero e di Aristofane per sapere quale ruolo vi svolgevano i pidocchi⁷. Anche se con un po' di umorismo, il suo studio è prettamente scientifico. Lo si può trovare negli "annali prussiani"!

Queste cose che portano alla luce ciò che sta dietro alle apparenze della vita attuale, sono più gravi di quello che potrebbero sembrare. Prima di tutto importa sapere che abbiamo, alla nostra epoca, di una corrente di Scienza dello Spirito, anche se chi è prigioniero delle abitudini del pensare attuale ne ha paura. La Scienza dello Spirito fa paura perché propone una conoscenza dell'uomo di cui la gente ha inconsciamente paura. Questa conoscenza può essere controbilanciata soltanto se, nella vita, quando certi eventi si presentano, non perdiamo mai di vista le nostre relazioni con l'umanità. Ecco perché, in un contesto sociale come quello della nostra Società antroposofica, ci si sforza sempre di coltivare, in parallelo alla diffusione della Scienza dello Spirito, anche dei sentimenti di fraternità. È la controparte necessaria. Altrimenti, le passioni potrebbero avere il sopravvento. D'altra parte però, per poter giudicare dei fatti della nostra epoca, è anche necessario aprire un po' gli occhi sul modo di essere di molti dei nostri contemporanei. In questo ambito, bisognerà sempre seguire una certa regola che potremmo paragonare al rispetto del segreto postale. Quando troviamo una lettera destinata a qualcun altro, non la apriamo per leggerla. Ebbene, nemmeno si guarda l'anima di qualcuno, o anche tutta la sua vita, almeno che non ci sia un motivo valido, ad esempio questo: vediamo una personalità che ha preso, agli occhi dei suoi contemporanei, una certa importanza, e per aiutare questi stessi contemporanei a vederci chiaro, bisogna fare luce sulla vita dell'anima di questa personalità, con i mezzi che la Scienza dello Spirito può darci. Ecco perché qualcuno come Löwenstein, con la sua psicologia dei piccoli annunci, è capace di diffondere dei concetti tanto stravaganti tra quelli che non accettano per niente di credere in una autorità, che non credono in nessuna autorità, e non sono nemmeno credenti, ma che pure cadono nel tranello appena qualcosa si presenta sotto il nome della scienza. Dobbiamo sapere che l'anima umana è delle più complesse, e che non la si può conoscere finché non si penetra in quella complessità. Pensate: esistono già quattro parti costitutive – facendo astrazione delle parti costitutive superiori – e si tratta ora di sapere come interagiscono nell'uomo. È del tutto possibile, ad esempio, che il corpo fisico abbia conservato qualcosa della malleabilità della quarta epoca postatlantica pur dimostrando, nello stesso tempo, una buona ricettività per tutto ciò che produce la vita intellettuale della nostra epoca. Oggi è del tutto possibile che un uomo sia costituito in modo tale che il suo organismo possieda ancora, da una parte, delle caratteristiche rimaste indietro dall'epoca greco-latina e disponga lo stesso di una testa capace di cogliere e di esprimere con una certa acutezza i pensieri della nostra epoca. Questo è veramente possibile! Un uomo di questo tipo verrà considerato in questo modo perspicace e perfino molto intelligente. Però è possibile che allo

⁷ Theodor Birt, *Die Laus im Altertum (Il pidocchio nell'antichità)*, Preussische Jahrbücher. t.164, p. 271, Berlino 1916.

stesso tempo, per via delle proprietà particolari del suo organismo alle quali ho accennato, sia debole di spirito. Dal momento in cui si sa che l'uomo è un essere complesso, non ci stupiremo che qualcuno possa essere nello stesso tempo sia intelligente che debole di spirito. Vedete come la Scienza dello Spirito sia in grado di aiutarci a comprendere la situazione attuale, che gli uomini rendono talmente complessa.

Non credete, cari amici, che io abbia da ridire quando qualcuno che, come in questi giorni, esprime certe riserve a proposito degli affari americani. Ovviamente non sono contrario ad una certa prudenza politica o ad un comportamento che fa sì che certe cose che devono succedere possano effettivamente succedere. Ma questo non impedisce di vedere la verità. Ed è la ragione per la quale, anche se queste cose sono successe, e proprio perché sono successe, ho recentemente portato l'attenzione, in una conferenza pubblica, sul modo in cui Wilson⁸, l'attuale presidente americano, sviluppa certi pensieri. Ho citato nella mia conferenza pubblica⁹ tutto un passaggio di uno dei suoi libri che mostra cosa pensa a proposito della libertà, il che illustra bene a che punto il suo pensiero – che non chiameremo americano, ma piuttosto meccanicista – sia lontano da ciò che pensatori come Fichte, che hanno posto i primi elementi di una vera teoria della libertà, hanno potuto offrire alla vita spirituale attraverso la cultura europea. Orbene, ci possiamo chiedere se, nelle condizioni politiche attuali, era veramente necessario che qualcuno si presentasse e citasse, diciamo per puro caso, esattamente le stesse frasi di quelle che ho citato dal libro di Wilson sulla libertà, e aggiunga, per caratterizzare Wilson, che da due anni niente è stato scritto di così importante nel mondo, e che sarebbe meraviglioso aver un tale uomo in Europa perché è il Fichte americano. – Sì, cari amici, possiamo leggere questo in questi giorni in una pubblicazione tedesca: Il Sig. Wilson è il Fichte dell'America!

Cari amici, se cose come queste possono succedere, è perché gli uomini sono loro stessi talmente complicati. E visto che siamo qui tra di noi, possiamo accennare a questo genere di fenomeni, perché tra di noi ci devono essere persone che, grazie a ciò che la Scienza dello Spirito ci aiuta a capire, sappiano di cosa si tratta. Possiamo disporre di un corpo, come vi ho spiegato, che sia rimasto altrettanto influenzabile quanto lo erano i corpi greci o latini e che quindi non ha ancora raggiunto il grado di evoluzione degli organismi attuali, ed essere anche, allo stesso tempo, qualcuno di intelligente e di perspicace, condividendo tutte le forme di giudizio espresse ai giorni nostri. Si può essere nello stesso tempo sia debole di spirito che superiormente intelligenti! Sicuramente si potrà aver anche molto successo presso i nostri contemporanei – di cui non bisogna dire che credono ad una autorità – se, per via di questo corpo malleabile, si diventa finalmente una sorta di fonografo, sì, un fonografo umano, attraverso il quale ogni sorta di pensiero della nostra epoca può agire amplificato, deformato, caricaturato. Colui che trova stupido scrivere questo tipo di assurdità di cui ho appena parlato, deve di sicuro essere lui stesso ancorato nel proprio tempo e prendere parte alla cultura della propria epoca. Ma per comportarsi da uomo sveglio, è inutile vivere sé stesso nella cultura e nella vita spirituale della propria epoca, è sufficiente essere abbastanza perspicace da capire le forme del pensare attuale e di aver un corpo come l'ho descritto. Come vedrete, questo è proprio il caso di uno dei nostri giornalisti il quale, da decenni, esercita una forte influenza in vasti ambiti, ossia Maximilien Harden.

Dobbiamo conoscere le forze che agiscono alla nostra epoca. Dobbiamo sapere in che modo, oggi, l'opinione pubblica è costruita e come viene collegata alla natura umana, e non possiamo saperlo se non appoggiandoci alla conoscenza dell'uomo tramite la Scienza dello Spirito. Infatti è l'unico modo per non farsi trascinare dalla corrente di cui ho parlato, che formatta le abitudini del pensare e che fa dire: la fede nell'autorità... è da tanto tempo che l'abbiamo superata! Non crediamo più in nessuna autorità, ma crediamo a tutto quello che è scritto nel *Zukunft*, perché noi facciamo parte di una certa categoria di lettori!

Quello di cui abbiamo bisogno, miei cari amici, è che grazie all'aiuto della facoltà di giudizio che poggia sulla Scienza dello Spirito, riusciamo a cogliere i valori che sono in vigore nella nostra

8 Woodrow Wilson (1856-1924), nel 1917 trascinò gli Stati Uniti nella guerra contro la Germania, essendo appena stato rieletto "presidente della pace". Die neue Freiheit (la nuova libertà), Munich, 1914.

9 oo 65 *Vita spirituale dell'Europa centrale* – 13 aprile 1916

civiltà. Peraltro non è necessario lasciare fluire tutto ciò nel nostro comportamento pratico: è la nostra facoltà di giudicare, e non le nostre emozioni, che dobbiamo regolare in modo giusto. Attualmente tutto non è altro che un ammasso confuso e caotico. Certo che non viviamo in regioni dove la maggioranza della gente, come gli indiani di cui ho parlato, alza gli occhi verso i luoghi dove i preti, nei loro abiti dorati, sono avvolti dal fumo dell'incenso. No, non facciamo questo! Ma abbiamo altri altari: i giornali e altri mezzi di comunicazioni di massa del genere. E per quanto il fumo che li avvolge sia più spirituale – il fumo dell'incenso è ovviamente più materiale di quello che avvolge le autorità della nostra epoca –, l'odore spirituale che ne scaturisce è sicuramente meno buono del profumo dell'incenso! Ecco dunque questa massa, questa massa caotica, che agisce con autorità sugli uomini “che non credono più in nessuna autorità”. Ma è difficile fare valere nel modo giusto l'unico mezzo che potrebbe permettere all'uomo di scappare da ciò che lo cattura così facilmente. Per questo bisogna in effetti accettare di legarsi con diversi tipi di cose, e le difficoltà che la Scienza dello Spirito incontra per penetrare nella vita così come dovrebbe fare, sono tante. Dovrebbe prima di tutto prendere parte ai diversi ambiti della vita. Siccome possiamo dedicarci soltanto ad un ambito dopo l'altro, l'azione che possiamo esercitare sugli uomini non può essere che lenta e progressiva. Ad esempio, visto che il karma ce lo ha permesso, abbiamo provato ad elaborare questa sorta di arte gestuale che conoscete bene; ne abbiamo spesso trattato sotto il nome di Eurytmia. Certamente si può pensare quello che si vuole di questa Eurytmia, ma la prima esigenza è che sia presentata agli uomini in modo degno. Ebbene, ecco che qualche giorno fa, abbiamo dovuto leggere che uno dei nostri membri – sì, uno dei nostri membri! – si è appena esibito su un palcoscenico di Monaco. Questo personaggio lungo e esile... ha prima di tutto recitato a modo suo qualche poesia, poi è scomparso dietro le quinte per riapparire tutto di bianco vestito e, come lo racconta in modo beffardo il giornale, declamare di nuovo mentre si adoperava ad ogni sorta di contorsioni, agitando un velo. Poi scomparve ancora una volta e tornò con un costume blu con i galloni dorati. Sotto una pioggia di applausi e di risa, ha continuato a declamare in questo modo. Tutto ciò era presentato sotto il titolo di “Arte euritmica della recitazione”. Questo signore è uno dei nostri membri! Abbiamo dunque fatto in modo che questa Eurytmia, a noi così cara, diventasse, grazie ad uno dei nostri membri, lo scherno del pubblico. Uno degli articoli apparsi nel giornale di Monaco aveva come titolo: “Eurytmia... e altre pesti dovute alla guerra”.

Vedete quanto è difficile fare passare la Scienza dello Spirito nella vita, quando quelli che vogliono cooperare non hanno compreso il giusto spirito delle cose. Cari amici, è veramente necessario considerare molto, molto più seriamente di quanto sia stato fatto fino adesso, quali impulsi devono animare il nostro movimento. Proseguiremo con queste riflessioni la prossima volta.